

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO - AGENTI BIOLOGICI**  
**Rischio di esposizione a SARS-CoV-19**

Allegato al Documento di valutazione dei rischi generale

Revisione del 16.03.2020	
Legale Rappresentante	
Dirigente / Preposto	
Medico Competente	
RSPP	
RLS	

## VALUTAZIONE DEL RISCHIO

### Premessa

Il nuovo coronavirus (SARS-CoV-2) appartiene alla famiglia di virus Coronaviridae, agenti biologici classificati nel gruppo 2 dell'allegato XLVI del D.Lgs. n. 81/08. Si tratta di un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutando;
- contatti diretti personali;
- le mani, attraverso il successivo contatto con bocca, naso o occhi.

Normalmente le malattie respiratorie non si tramettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche.

Secondo i dati attualmente disponibili, le persone sintomatiche sono la causa più frequente di diffusione del virus. L'OMS considera non frequente l'infezione da nuovo coronavirus prima che si sviluppino i sintomi. Il periodo di incubazione varia tra 2 e 12 giorni; allo stato delle conoscenze attuali, 14 giorni rappresentano il limite massimo di precauzione.

La via di trasmissione da temere è soprattutto quella respiratoria. È comunque sempre utile ricordare l'importanza di una corretta igiene delle superfici e delle mani.

Il metodo si basa su una classificazione dei livelli di rischio secondo una matrice  $D \times P \times K$  dove D è il danno potenziale derivante dall'infezione da coronavirus, P è la probabilità di accadimento, K è un coefficiente di aggiustamento che tiene conto della presenza di eventuali fattori in grado di ridurre l'entità della probabilità e/o della gravità, modulando il rischio in funzione delle cautele adottate.

### Attribuzione della gravità

Il coronavirus è un agente classificato in gruppo 2. La gravità da considerare nella quasi totalità dei casi è quindi pari a 2.

In considerazione del fatto che alcune delle caratteristiche del virus non sono ancora note, alla luce delle informazioni disponibili alla data del 10 marzo 2020 si ritiene di attribuire una classificazione cautelativa pari a 3 specialmente in ragione della severità degli effetti osservati per le categorie più sensibili (in presenza di lavoratori over 60 o in presenza di patologie croniche e/o terapie che possono comportare una ridotta funzionalità del sistema immunitario).

PARAMETRO	Valore	scelta
GRAVITA'	2	
	3	X

Il giudizio sul gruppo di appartenenza e sulla gravità assegnata andrà rivisitato alla luce dell'evoluzione delle conoscenze.

### Attribuzione della probabilità

Si procede con l'individuare tra le circostanze / evidenze che seguono quella peggiorativa e assegnare il relativo punteggio di probabilità.

	Circostanza / evidenza	Punteggio
<b>Bassissima probabilità di diffusione del contagio</b>	Non ha effettuato viaggi negli ultimi 14 giorni.	1
	Ha lavorato in casa negli ultimi 14 giorni.	1
	Non ha avuto contatti con persone rientrate da viaggi negli ultimi 14 giorni.	1
	Non ha lavorato a contatto con utenti esterni all'azienda negli ultimi 14 giorni.	1
	Non ha avuto relazioni o contatti diretti /indiretti con possibili persone infette negli ultimi 14 giorni.	1
	Negli ultimi 14 giorni è stato in congedo e non si applica una delle casistiche che seguono.	1
<b>Bassa probabilità di diffusione del contagio</b>	Negli ultimi 14 giorni ha effettuato viaggi in paesi /regioni nelle quali non sono noti casi.	2
	Ha avuto contatti con persone rientrate da meno di 14 giorni da viaggi in paesi / regioni nelle quali non sono noti casi.	2
	Ha lavorato con utenza esterna della quale non si ha motivo di sospettare l'infezione.	2
	Non si può escludere che abbia avuto relazioni o contatti diretti /indiretti con persone che potrebbero essere infette.	2
<b>Media probabilità di diffusione del contagio</b>	Negli ultimi 14 giorni ha effettuato viaggi in paesi / regioni nei quali sono noti casi di contagio.	3
	Ha avuto contatti con persone rientrate da meno di 14 giorni da viaggi in paesi /regioni nei quali sono noti casi di contagio.	3
	Ha avuto contatti negli ultimi 14 giorni con persone per i quali c'è motivo di ritenere siano potenzialmente infetti.	3
	Ha lavorato negli ultimi 14 giorni con utenza esterna in aree in cui si sono verificati casi.	3
	Ha lavorato negli ultimi 14 giorni a stretto contatto con soggetti che si sono rivelati sospetti	3
<b>Elevata probabilità di diffusione del contagio</b>	Negli ultimi 14 giorni ha effettuato viaggi in paesi /regioni classificate a rischio e ha avuto interazioni con persone di quelle aree.	4
	Lavora con utenza potenzialmente infetta nel comparto sanitario, aeroportuale, centri di smistamento ecc.	4
	Ha lavorato / interagito con utenti e soggetti che sono stati posti in quarantena perché classificati sospetti (contatto secondario).	4
<b>Molto elevata probabilità di diffusione del contagio</b>	Lavora a diretto contatto con utenza infetta (presenza di casi confermati).	5
	Negli ultimi 14 giorni è stata a contatto diretto con persone infette (casi confermati).	5
	E' stato in aree con accertata trasmissione locale da meno di 14 giorni.	5

**Assegnazioni del punteggio in base alle circostanze / evidenze definite**

PARAMETRO	Valore	scelta per lavoratori di sede in uffici	scelta per lavoratori di sede in ricevimento	scelta per lavoratori in contatto con esterni	scelta per lavoratori in trasferta
Probabilità	1	X			
	2		X		
	3			X	
	4				X
	5				

**Attribuzione del fattore K di demoltiplicazione**

PARAMETRO	Evidenza	Valore	Scelta
K	Le attività sono state svolte adottando procedure ben precise e idonee misure di contenimento (ad esempio, rispetto di tutte le direttive aziendali e ministeriali etc.). Il personale è adeguatamente informato e, se del caso, formato e addestrato allo svolgimento in sicurezza delle proprie mansioni relativamente allo specifico rischio di infezione da coronavirus.	0,67	
	Le attività sono state svolte adottando cautele e misure atte a ridurre la probabilità di esposizione (procedure di lavoro, modalità di interazione con le persone, pulizia, misure di igiene personale etc.). Il personale è informato e, se del caso, formato e addestrato relativamente ai comportamenti da adottare per prevenire l'infezione.	0,83	X
	Tutti gli altri casi non compresi nelle casistiche di cui sopra	1	

**Calcolo del livello di rischio secondo  $R = D \times P \times K$**

D (per SARS-CoV-19)	gruppo omogeneo	P	K	R
3	lavoratori di sede in uffici	1	0,83	2,49
3	Lavoratori di sede in ricevimento	2	0,83	4,98
3	lavoratori in contatto con esterni	3	0,83	7,47
3	lavoratori in trasferta	4	0,83	9,96

**Attribuzione del livello di rischio per GO**

Parametro	Valore	Classificazione	lavoratori di sede in uffici	lavoratori di sede in ricevimento	lavoratori in contatto con esterni	lavoratori in trasferta
R	0,1 ÷ 2,99	Trascurabile	X			
	3 ÷ 5,99	Basso		X		
	6 ÷ 8,99	Medio			X	
	9 ÷ 16	Alto				X

## MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

### MISURE GENERALI

1. sia attuato il massimo utilizzo da parte delle imprese di modalità di lavoro agile per le attività che possono essere svolte al proprio domicilio o in modalità a distanza;
2. siano incentivate le ferie e i congedi retribuiti per i dipendenti nonché gli altri strumenti previsti dalla contrattazione collettiva;
3. siano sospese le attività dei reparti aziendali non indispensabili alla produzione;
4. assumano protocolli di sicurezza anti-contagio e, laddove non fosse possibile rispettare la distanza interpersonale di un metro come principale misura di contenimento, con adozione di strumenti di protezione individuale;
5. siano incentivate le operazioni di sanificazione nei luoghi di lavoro, anche utilizzando a tal fine forme di ammortizzatori sociali;
6. per le sole attività produttive si raccomanda altresì che siano limitati al massimo gli spostamenti all'interno dei siti e contingentato l'accesso agli spazi comuni;
7. si favoriscono, limitatamente alle attività produttive, intese tra organizzazioni datoriali e sindacali;
8. per tutte le attività non sospese si invita al massimo utilizzo delle modalità di lavoro agile si stabilisce che le imprese adottano il presente protocollo di regolamentazione all'interno dei propri luoghi di lavoro, oltre a quanto previsto dal suddetto decreto, applicano le ulteriori misure di precauzione di seguito elencate - da integrare con altre equivalenti o più incisive secondo le peculiarità della propria organizzazione, previa consultazione delle rappresentanze sindacali aziendali - per tutelare la salute delle persone presenti all'interno dell'azienda e garantire la salubrità dell'ambiente di lavoro;
9. I prodotti made in china o i prodotti e i pacchi ricevuti dalla Cina o dalle zone rosse non sono pericolosi.

### I-INFORMAZIONE

1. L'azienda, attraverso le modalità più idonee ed efficaci, informa tutti i lavoratori e chiunque entri in azienda circa le disposizioni delle Autorità, consegnando e/o affiggendo all'ingresso e nei luoghi maggiormente visibili dei locali aziendali, appositi opuscoli informativi.

In particolare, le informazioni riguardano:

- l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37,5°) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria;
  - la consapevolezza e l'accettazione del fatto di non poter fare ingresso o di poter permanere in azienda e di doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc) in cui i provvedimenti dell'Autorità impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio;
  - l'impegno a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del datore di lavoro nel fare accesso in azienda (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene);
  - l'impegno a informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti.
2. Il datore di lavoro deve affiggere nei punti di ingresso dei cartelli, anche elaborati dal Ministero della Salute, che esortino le persone che presentano sintomatologie influenzali a non accedere nella struttura.
  3. Il datore di lavoro informa preventivamente il personale, e chi intende fare ingresso in azienda, della preclusione dell'accesso a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS. Qualora si richieda il rilascio di una dichiarazione in tal senso, la gestione di tali informazioni avverrà secondo il Reg. UE 2016/679 ed il "Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro – nota 2" del 14.03.2020.

### 2-MODALITA' DI INGRESSO IN AZIENDA

1. Il personale, prima dell'accesso al luogo di lavoro potrà essere sottoposto al controllo della temperatura corporea. Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso ai luoghi di lavoro. Le persone in tale condizione, nel rispetto delle indicazioni riportate in nota, saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine non dovranno recarsi al Pronto Soccorso e/o nelle infermerie di sede, ma dovranno

contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni. La gestione della verifica della temperatura avverrà secondo il Reg. UE 2016/679 ed il “Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro – nota 1” del 14.03.2020

2. Far presente ai lavoratori l'impegno a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del datore di lavoro nel fare accesso in azienda (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene).
3. Il datore di lavoro informa preventivamente il personale, e chi intende fare ingresso in azienda, della preclusione dell'accesso a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS2.
4. Per questi casi si fa riferimento al Decreto legge n. 6 del 23/02/2020, art. 1, lett. h) e i
5. Per i locali/aree aperti/e al pubblico devono essere disponibili agli ingressi dei disinfettanti a base di cloro o alcol.
6. È necessario regolare gli accessi organizzando le file al di fuori della struttura se possibile o sempre garantendo la distanza del metro tra le persone.

### 3-MODALITA' DI ACCESSO DI FORNITORI ESTERNI O CLIENTI

1. Per l'accesso di fornitori esterni o clienti seguire le procedure di ingresso, transito e uscita, mediante modalità, percorsi e tempistiche predefinite, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale in forza nei reparti/uffici coinvolti. Il Preposto deve occuparsi della contingentazione basandosi su ingressi e uscite, prevedere l'adozione di una radiolina che deve essere utilizzata con guanti e mascherina e sanificata a fine utilizzo di ogni lavoratore. Chi sta all'esterno in attesa deve mantenere la distanza maggiore di un metro dalle altre persone. Quando possibile porre a terra dei riferimenti visivi con nastro adesivo o altro ben visibile, porre segnaletica esplicativa sulle regole e di avvertimento. In presenza di banchi di accettazione o ricevimento, far presentare solo una persona alla volta e far attendere gli altri fuori dal locale facendo sempre rispettare le distanze di sicurezza.
2. Se possibile, gli autisti dei mezzi di trasporto devono rimanere a bordo dei propri mezzi: non è consentito l'accesso agli uffici per nessun motivo. Per le necessarie attività di approntamento delle attività di carico e scarico, il trasportatore dovrà attenersi alla rigorosa distanza di un metro.
3. Per fornitori/trasportatori e/o altro personale esterno individuare/installare servizi igienici dedicati, prevedere il divieto di utilizzo di quelli del personale dipendente e garantire una adeguata pulizia giornaliera.
4. Va ridotto, per quanto possibile, l'accesso ai visitatori; qualora fosse necessario l'ingresso di visitatori esterni (impresa di pulizie, manutenzione...), gli stessi dovranno sottostare a tutte le regole aziendali, ivi comprese quelle per l'accesso ai locali aziendali di cui al precedente paragrafo 2
5. Ove presente un servizio di trasporto organizzato dall'azienda va garantita e rispettata la sicurezza dei lavoratori lungo ogni spostamento.
6. Le norme del presente Protocollo si estendono alle aziende in appalto che possono organizzare sedi e cantieri permanenti e provvisori all'interno dei siti e delle aree produttive.
7. Gli accessi di esterni possono essere ammessi solo dopo il controllo della temperatura (meno di 37,5°C) ed alla vestizione corretta di mascherina FFP2 o FFP3 sia dell'entrante che del ricevente.

### 4-PULIZIA E SANIFICAZIONE IN AZIENDA

1. Il virus sembra possa sopravvivere alcune ore. L'utilizzo di semplici disinfettanti è in grado di uccidere il virus annullando la sua capacità di infettare le persone, per esempio disinfettanti contenenti alcol (etanolo) al 75% o a base di cloro all'1% (candeggina).
2. L'azienda assicura la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni e di svago.
3. Nel caso di presenza di una persona con COVID-19 all'interno dei locali aziendali, si procede alla pulizia e sanificazione dei suddetti secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute nonché alla loro ventilazione.
4. Occorre garantire la pulizia a fine turno e la sanificazione periodica di tastiere, schermi touch, mouse con adeguati detergenti, sia negli uffici, sia nei reparti produttivi.
5. L'azienda, in ottemperanza alle indicazioni del Ministero della Salute secondo le modalità ritenute più opportune, può organizzare interventi particolari/periodici di pulizia ricorrendo agli ammortizzatori sociali (anche in deroga).
6. La sanificazione si compone di detersione e disinfezione dei luoghi e superfici rispettando le seguenti fasi:
  - a. Rimozione residui grossolani (ad es. scopatura ad umido)
  - b. Detersione con detergenti neutri/alcalini

- c. Risciacquo con acqua che abbia caratteristiche che rispondano ai requisiti di legge di potabilità ed alla temperatura di circa 40°C
  - d. Disinfezione con prodotti a base di cloro a 1%(candeggina) o etanolo al 75% (fare agire per il tempo corretto)
  - e. Risciacquo con acqua che abbia caratteristiche che rispondano ai requisiti di legge di potabilità ed alla temperatura di circa 40°C
  - f. Asciugatura.
7. La sanificazione deve interessare anche gli impianti di ventilazione forzata e condizionamento.
  8. Areare i luoghi di lavoro e diluire la presenza in più stanze riducendone l'affollamento. Le postazioni devono essere allestite tipo scacchiera e sempre con un metro di distanza tra i lavoratori.
  9. Occorre garantire la pulizia a fine turno e la sanificazione periodica di tastiere, schermi touch, mouse con adeguati detergenti, sia negli uffici, sia nei reparti produttivi.

## 5-PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI

1. E' obbligatorio che le persone presenti in azienda adottino tutte le precauzioni igieniche, in particolare per le mani.
2. L'azienda mette a disposizione idonei mezzi detergenti per le mani. È favorita la preparazione da parte dell'azienda del liquido detergente secondo le indicazioni dell'OMS ([https://www.who.int/gpsc/5may/Guide\\_to\\_Local\\_Production.pdf](https://www.who.int/gpsc/5may/Guide_to_Local_Production.pdf)).
3. E' raccomandata la frequente pulizia delle mani con acqua e sapone.
4. Lavarsi frequentemente le mani e nel modo corretto.
5. Il lavaggio e la disinfezione delle mani sono la chiave per prevenire l'infezione. È necessario lavarsi le mani spesso e accuratamente con acqua e sapone per almeno 60 secondi. Se non sono disponibili acqua e sapone, è possibile utilizzare anche un disinfettante per mani a base di alcool (concentrazione di alcool di almeno il 60%).
6. Starnutire o tossire su fazzoletti usa e getta o nell'incavo del gomito.
7. Non toccare occhi, naso e bocca con le mani.
8. Non prendere farmaci antivirali né antibiotici senza la prescrizione del medico.
9. Comunicare immediatamente al Medico del lavoro se avete patologie che possono comportare immunodepressione o altre problematiche.
10. Lasciare la postazione di lavoro il più sgombrata possibile per permettere la miglior pulizia delle superfici.
11. Mantenere almeno un metro di distanza dalle altre persone, evitare strette di mano e abbracci e altri contatti, evitare assembramenti, affollamenti, file non organizzate.
12. Ridurre gli spostamenti solo per lo stretto necessario con comprovate necessità di lavoro, salute, assistenza agli anziani. Uscire di casa solo per esigenze lavorative, motivi di salute e necessità. Ove richiesto, queste esigenze vanno attestate mediante autodichiarazione reperibile sul sito del Ministero Salute o altri siti istituzionali, che potrà essere resa anche seduta stante attraverso la compilazione di moduli forniti dalle forze di polizia. Una falsa dichiarazione è un reato.
13. Annullare feste, eventi, catering, qualsiasi situazione che possa comportare affollamento e riduzione del metro di distanza ugualmente anche se svolti all'aperto.
14. Disinfettare con disinfettanti a base di cloro o alcol le superfici di lavoro e di contatto promiscuo.
15. In caso di sintomi influenzali rimanere a casa e non recarsi al lavoro, non recarsi al pronto soccorso o all'ospedale, non recarsi negli ambulatori medici, non recarsi dal proprio medico di famiglia ma telefonargli, oppure contattare il numero 1500 o quelli riportati in tabella seguente:

Basilicata:	800 99 66 88
Calabria:	800 76 76 76
Campania:	800 90 96 99
Emilia-Romagna:	800 033 033
Friuli Venezia Giulia:	800 500 300
Lazio:	800 11 88 00
Lombardia:	800 89 45 45
Marche:	800 93 66 77
Piemonte:	800 19 20 20
Provincia autonoma di Trento:	800 867 388
Provincia autonoma di Bolzano:	800 751 751
Puglia:	800 713 931
Sardegna:	800 311 377
Sicilia:	800 45 87 87
Toscana:	800 55 60 60
Umbria:	800 63 63 63
Val d'Aosta:	800 122 121
Veneto:	800 462 340
Abruzzo	L'Aquila 118; Chieti-Lanciano-Vasto 800 860 146; Pescara 118; Teramo 800 090 147

Liguria:	112
Molise:	0874 313000 e 0874 409000

## 6-DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

1. L'adozione delle misure di igiene e dei dispositivi di protezione individuale indicati nel presente Protocollo di Regolamentazione è fondamentale e, vista l'attuale situazione di emergenza, è evidentemente legata alla disponibilità in commercio. Per questi motivi:
  - a. le mascherine dovranno essere utilizzate in conformità a quanto previsto dalle indicazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità;
  - b. data la situazione di emergenza, in caso di difficoltà di approvvigionamento e alla sola finalità di evitare la diffusione del virus, potranno essere utilizzate mascherine la cui tipologia corrisponda alle indicazioni dall'autorità sanitaria;
  - c. è favorita la preparazione da parte dell'azienda del liquido detergente secondo le indicazioni dell'OMS ([https://www.who.int/gpsc/5may/Guide\\_to\\_Local\\_Production.pdf](https://www.who.int/gpsc/5may/Guide_to_Local_Production.pdf)).
2. Qualora il lavoro imponga di lavorare a distanza interpersonale minore di un metro e non siano possibili altre soluzioni organizzative è comunque necessario l'uso delle mascherine, e altri dispositivi di protezione (guanti, occhiali, tute, cuffie, camici, ecc...) conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie. In caso di contatto con oggetti provenienti da clienti o altri lavoratori (bancomat, attrezzi, contenitori, penne, documenti, ecc) adottare i guanti. Possono andare bene anche guanti anallergici di la cat. Ricordarsi di non toccarsi mai occhi, bocca, naso. Una volta non necessari i guanti devono essere levati dalle mani in modo accurato dal polsino non avendo contatto con la mano nuda. Ribaltarli in modo che uno rimanga dentro l'altro rovesciato. Smaltirli immediatamente in un sacchetto chiuso nell'indifferenziato e lavarsi le mani.
3. L'adozione della mascherina FFP2 o FFP3 è a carattere volontario, la si deve invece indossare obbligatoriamente se si possono avere contatti ravvicinati con altre persone al di sotto del metro di distanza o con provenienza non conosciuta o garantita
4. Come devo mettere e togliere la mascherina? Ecco come fare:
  - prima di indossare la mascherina, lavati le mani con acqua e sapone o con una soluzione alcolica
  - copri bocca e naso con la mascherina assicurandoti che sia integra e che aderisca bene al volto
  - evita di toccare la mascherina mentre la indossi, se la tocchi, lavati le mani
  - quando diventa umida, sostituiscila con una nuova e non riutilizzarla; in quanto maschere mono-uso
  - toglila la mascherina prendendola dall'elastico e non toccare la parte anteriore della mascherina; gettala immediatamente in un sacchetto chiuso nell'indifferenziato e lavarsi le mani.

## 7. GESTIONE SPAZI COMUNI (MENSA, SPOGLIATOI, AREE FUMATORI, DISTRIBUTORI DI BEVANDE E/O CIBI)

1. L'accesso agli spazi comuni, comprese le mense aziendali, sale colazioni o refettori, le aree fumatori e gli spogliatoi è contingentato, con la previsione di una ventilazione continua dei locali, di un tempo ridotto di sosta all'interno di tali spazi e con il mantenimento della distanza di sicurezza di 1 metro tra le persone che li occupano. Il Preposto deve occuparsi della contingentazione basandosi su ingressi e uscite. Chi sta all'esterno in attesa deve mantenere la distanza maggiore di un metro dalle altre persone. Porre segnaletica e avvisi per la regolamentazione e la spiegazione dei motivi.
2. Le tavole ove consumare i pasti devono essere allestite in modalità scacchiera ovvero non avendo nessuno per almeno un metro di distanza davanti, di lato e dietro. È preferibile non levare le sedie ma anzi lasciarle come distanziatori e nasstrarle con nastro biancorosso o giallo/nero per evitarne l'utilizzo accidentale. Si consiglia di annullare due posti ogni uno occupato (ossia: si-no-no-si-no-no-si)
3. Occorre provvedere alla organizzazione degli spazi e alla sanificazione degli spogliatoi per lasciare nella disponibilità dei lavoratori luoghi per il deposito degli indumenti da lavoro e garantire loro idonee condizioni igieniche sanitarie.
4. Occorre garantire la sanificazione periodica e la pulizia giornaliera, con appositi detersivi dei locali mensa, delle tastiere dei distributori di bevande e cibi.

8-ORGANIZZAZIONE AZIENDALE (TURNAZIONE, TRASFERTE E SMART WORK, RIMODULAZIONE DEI LIVELLI PRODUTTIVI) In riferimento al DPCM 11 marzo 2020, punto 7, limitatamente al periodo della emergenza dovuta al COVID-19, le imprese potranno, avendo a riferimento quanto previsto dai CCNL e favorendo così le intese con le rappresentanze sindacali aziendali:

1. disporre la chiusura di tutti i reparti diversi dalla produzione o, comunque, di quelli dei quali è possibile il funzionamento mediante il ricorso allo smart work, o comunque a distanza;
2. si può procedere ad una rimodulazione dei livelli produttivi;



3. assicurare un piano di turnazione dei dipendenti dedicati alla produzione con l'obiettivo di diminuire al massimo i contatti e di creare gruppi autonomi, distinti e riconoscibili;
4. utilizzare lo smart working per tutte quelle attività che possono essere svolte presso il domicilio o a distanza nel caso vengano utilizzati ammortizzatori sociali, anche in deroga, valutare sempre la possibilità di assicurare che gli stessi riguardino l'intera compagine aziendale, se del caso anche con opportune rotazioni a. utilizzare in via prioritaria gli ammortizzatori sociali disponibili nel rispetto degli istituti contrattuali (par, rol, banca ore) generalmente finalizzati a consentire l'astensione dal lavoro senza perdita della retribuzione;
5. nel caso l'utilizzo degli istituti di cui al punto c) non risulti sufficiente, si utilizzeranno i periodi di ferie arretrati e non ancora fruiti.
6. Sono sospese e annullate tutte le trasferte/viaggi di lavoro nazionali e internazionali, anche se già concordate o organizzate; annullare gli incontri, annullare le riunioni di persona e se necessario effettuare riunioni da remoto con internet.
7. Ridurre al massimo possibile gli interventi tecnici o di consulenza di esterni, ridurre al massimo gli spostamenti.
8. Limitatamente al periodo della emergenza dovuta al COVID-19 le imprese potranno, avendo a riferimento quanto previsto dai CCNL e favorendo così le intese con le rappresentanze sindacali aziendali, disporre la chiusura di tutti i reparti diversi dalla produzione o, comunque, di quelli dei quali è possibile il funzionamento mediante il ricorso allo smart work, o comunque a distanza.
9. Limitatamente al periodo della emergenza dovuta al COVID-19 le imprese potranno, avendo a riferimento quanto previsto dai CCNL e favorendo così le intese con le rappresentanze sindacali aziendali, assicurare un piano di turnazione dei dipendenti dedicati alla produzione con l'obiettivo di diminuire al massimo i contatti e di creare gruppi autonomi, distinti e riconoscibili.
10. Limitatamente al periodo della emergenza dovuta al COVID-19 le imprese potranno, avendo a riferimento quanto previsto dai CCNL e favorendo così le intese con le rappresentanze sindacali aziendali, utilizzare lo smart working per tutte quelle attività che possono essere svolte presso il domicilio o a distanza nel caso vengano utilizzati ammortizzatori sociali, anche in deroga, valutare sempre la possibilità di assicurare che gli stessi riguardino l'intera compagine aziendale, se del caso anche con opportune rotazioni.
11. Limitatamente al periodo della emergenza dovuta al COVID-19 le imprese potranno, avendo a riferimento quanto previsto dai CCNL e favorendo così le intese con le rappresentanze sindacali aziendali, far utilizzare i periodi di ferie arretrati e non ancora fruiti.

#### 9- GESTIONE ENTRATA E USCITA DEI DIPENDENTI

1. Si favoriscono orari di ingresso/uscita scaglionati in modo da evitare il più possibile contatti nelle zone comuni (ingressi, spogliatoi, sala mensa).
2. Dove è possibile, occorre dedicare una porta di entrata e una porta di uscita da questi locali e garantire la presenza di detergenti segnalati da apposite indicazioni.
3. In caso di accessi selettivi da parte di personale che deve provvedere a dei controlli durante la chiusura delle attività o dello stabile o in caso di forte riduzione del personale, deve essere previsto un controllo a distanza o una presenza di vigilanza/guardiana a cui riferire l'entrata e l'uscita (anche telefonicamente).

#### 10-SPOSTAMENTI INTERNI, RIUNIONI, EVENTI INTERNI E FORMAZIONE

1. Gli spostamenti all'interno del sito aziendale devono essere limitati al minimo indispensabile e nel rispetto delle indicazioni aziendali.
2. Non sono consentite le riunioni in presenza. Laddove le stesse fossero connotate dal carattere della necessità e urgenza, nell'impossibilità di collegamento a distanza, dovrà essere ridotta al minimo la partecipazione necessaria e, comunque, dovranno essere garantiti il distanziamento interpersonale e un'adeguata pulizia/areazione dei locali.
3. Sono sospesi e annullati tutti gli eventi interni e ogni attività di formazione in modalità in aula, anche obbligatoria, anche se già organizzati; è comunque possibile, qualora l'organizzazione aziendale lo permetta, effettuare la formazione a distanza, anche per i lavoratori in smart work.
4. Il mancato completamento dell'aggiornamento della formazione professionale e/o abilitante entro i termini previsti per tutti i ruoli/funzioni aziendali in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, dovuto all'emergenza in corso e quindi per causa di forza maggiore, non comporta l'impossibilità a continuare lo svolgimento dello specifico ruolo/funzione (a titolo esemplificativo: l'addetto all'emergenza, sia antincendio, sia primo soccorso, può continuare ad intervenire in caso di necessità; il carrellista può continuare ad operare come carrellista).



## 12-SORVEGLIANZA SANITARIA/MEDICO COMPETENTE/RLS

1. La sorveglianza sanitaria deve proseguire rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute (cd. decalogo).
2. Vanno privilegiate, in questo periodo, le visite preventive, le visite a richiesta e le visite da rientro da malattia.
3. La sorveglianza sanitaria periodica non va interrotta, perché rappresenta una ulteriore misura di prevenzione di carattere generale: sia perché può intercettare possibili casi e sintomi sospetti del contagio, sia per l'informazione e la formazione che il medico competente può fornire ai lavoratori per evitare la diffusione del contagio.
4. Nell'integrare e proporre tutte le misure di regolamentazione legate al COVID-19 il medico competente collabora con il datore di lavoro e le RLS/RLST.
5. Il medico competente segnala all'azienda situazioni di particolare fragilità e patologie attuali o pregresse dei dipendenti e l'azienda provvede alla loro tutela nel rispetto della privacy il medico competente applicherà le indicazioni delle Autorità Sanitarie.
6. L'influenza e il virus che causa COVID-19 sono due virus diversi e il vaccino contro l'influenza stagionale non protegge da COVID-19. La vaccinazione anti-influenzale è fortemente raccomandata perché rende la diagnosi differenziale (cioè la distinzione tra le due infezioni), più facile e più rapida, portando più precocemente all'isolamento di eventuali casi di coronavirus.

## 13-AGGIORNAMENTO DEL PROTOCOLLO DI REGOLAMENTAZIONE

1. È costituito in azienda un Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole del protocollo di regolamentazione con la partecipazione delle rappresentanze sindacali aziendali e del RLS.

## 14-FAR FRONTE ALLO STRESS DURANTE L'EPIDEMIA DI COVID-19 (DA OMS)

1. È normale sentirsi tristi, stressati, confusi o spaventati durante una crisi. Parlare con persone di cui ci si fida può aiutare. Contattare gli amici e la famiglia.
2. Se si deve rimanere a casa, mantenere uno stile di vita sano - dieta corretta, sonno, esercizio fisico - e i contatti sociali con i propri cari e i propri amici via social, e-mail, telefono.
3. Non fumare, non bere alcolici o peggio ancora non usare droghe per affrontare le emozioni.
4. Se ci si sente sopraffatto dall'angoscia, parlare con un operatore sanitario o con un consulente.
5. Raccogliere le informazioni che possano aiutare a determinare con precisione il rischio in modo da poter prendere precauzioni ragionevoli.
6. Trovare una fonte scientifica attendibile come il sito web dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (WHO) o una istituzione governativa del tuo paese.
7. Cercare di limitare la preoccupazione e l'agitazione riducendo il tempo che per sé e la propria famiglia si trascorre guardando o ascoltando i media che si percepiscono come sconvolgenti.
8. Ricordare come in passato si sono affrontate le avversità della vita per gestire le emozioni durante il momento difficile di questa emergenza.

## 15 - CONSIGLI PER GLI AMBIENTI CHIUSI

1. Ricambio dell'aria
  - Garantire un buon ricambio d'aria in tutti gli ambienti: casa, uffici, strutture sanitarie, farmacie, parafarmacie, banche, poste, supermercati, mezzi di trasporto.
  - Aprire regolarmente le finestre scegliendo quelle più distanti dalle strade trafficate.
  - Non aprire le finestre durante le ore di punta del traffico e non lasciarle aperte la notte
  - Ottimizzare l'apertura in funzione delle attività svolte.
2. Pulizia
  - Prima di utilizzare i prodotti per la pulizia leggi attentamente le istruzioni e rispetta i dosaggi d'uso raccomandati sulle confezioni (vedi simboli di pericolo sulle etichette).
  - Pulire i diversi ambienti, materiali e arredi utilizzando acqua e sapone e/o alcol etilico 75% e/o ipoclorito di sodio 0,5%. In tutti i casi le pulizie devono essere eseguite con guanti e/o dispositivi di protezione individuale.
  - Non miscelare i prodotti di pulizia, in particolare quelli contenenti candeggina o ammoniaca con altri prodotti.
  - Sia durante che dopo l'uso dei prodotti per la pulizia e la sanificazione, arieggiare gli ambienti.

3. Impianti di ventilazione

*A casa*

- Pulire regolarmente le prese e le griglie di ventilazione dell'aria dei condizionatori con un panno inumidito con acqua e sapone oppure con alcol etilico 75%.

*Negli uffici e nei luoghi pubblici*

- Gli impianti di ventilazione meccanica controllata (VMC) devono essere tenuti accesi e in buono stato di funzionamento. Tenere sotto controllo i parametri microclimatici (es. temperatura, umidità relativa, CO<sub>2</sub>).
- Negli impianti di ventilazione meccanica controllata (VMC) eliminare totalmente il ricircolo dell'aria.
- Pulire regolarmente i filtri e acquisire informazioni sul tipo di pacco filtrante installato sull'impianto di condizionamento ed eventualmente sostituirlo con un pacco filtrante più efficiente.

**PEI - SCENARIO INCIDENTALE: COVID-19**

Allegato al Piano di emergenza

Revisione del 16.03.2020	
Legale Rappresentante	
Dirigente / Preposto	
Medico Competente	
RSPP	
RLS	

**COSA FARE IN CASO DI POSITIVITA' O CONTATTO STRETTO CON CASO POSITIVO**

- Come gestire un contatto stretto di un caso confermato di COVID-19: sulla base delle Ordinanze ministeriali, le Autorità sanitarie territorialmente competenti devono applicare ai contatti stretti di un caso **probabile o confermato** la misura della quarantena con sorveglianza attiva, per quattordici giorni. Quindi devo chiamare la ASL o i numeri di cui alla tabella.
- Il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie definisce contatto stretto:
  - una persona che vive nella stessa casa di un caso di COVID-19;
  - una persona che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso di COVID-19 (per esempio la stretta di mano);
  - una persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso di COVID-19 (ad esempio toccare a mani nude fazzoletti di carta usati);
  - una persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso di COVID-19, a distanza minore di 2 metri e di durata maggiore a 15 minuti;
  - una persona che si è trovata in un ambiente chiuso (ad esempio aula, sala riunioni, sala d'attesa dell'ospedale) con un caso di COVID-19 per almeno 15 minuti, a distanza minore di 2 metri;
  - un operatore sanitario od altra persona che fornisce assistenza diretta ad un caso di COVID-19 oppure personale di laboratorio addetto alla manipolazione di campioni di un caso di COVID-19 senza l'impiego dei DPI raccomandati o mediante l'utilizzo di DPI non idonei;
  - una persona che abbia viaggiato seduta in aereo nei due posti adiacenti, in qualsiasi direzione, di un caso di COVID-19, i compagni di viaggio o le persone addette all'assistenza e i membri dell'equipaggio addetti alla sezione dell'aereo dove il caso indice era seduto (qualora il caso indice abbia una sintomatologia grave od abbia effettuato spostamenti all'interno dell'aereo, determinando una maggiore esposizione dei passeggeri, considerare come contatti stretti tutti i passeggeri seduti nella stessa sezione dell'aereo o in tutto l'aereo).Il collegamento epidemiologico può essere avvenuto entro un periodo di 14 giorni prima o dopo la manifestazione della malattia nel caso in esame.
- Chiunque, a partire dal quattordicesimo giorno antecedente la data di pubblicazione del DPCM 8 marzo, abbia fatto ingresso in Italia dopo aver soggiornato in zone a rischio epidemiologico, come identificate dall'Organizzazione mondiale della sanità, deve comunicare tale circostanza al Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria competente per territorio nonché al proprio medico di medicina generale ovvero al pediatra di libera scelta
- le persone per le quali il Dipartimento di prevenzione della Asl accerta la necessità di avviare la sorveglianza sanitaria e l'isolamento fiduciario devono:
  - mantenere lo stato di isolamento per quattordici giorni dall'ultima esposizione
  - divieto di contatti sociali

- divieto di spostamenti e viaggi
  - obbligo di rimanere raggiungibile per le attività di sorveglianza.
  - in caso di comparsa di sintomi la persona in sorveglianza deve:
  - avvertire immediatamente il medico di medicina generale o il pediatra di libera scelta e l'operatore di Sanità Pubblica;
  - indossare la mascherina chirurgica fornita all'avvio della sorveglianza sanitaria
  - e allontanarsi dagli altri conviventi; rimanere nella propria stanza con la porta chiusa garantendo un'adeguata ventilazione naturale, in attesa del trasferimento in ospedale, ove necessario.
5. Se presenti febbre, tosse o difficoltà respiratorie e sospetti di essere stato in stretto contatto con una persona affetta da malattia respiratoria Covid-19: rimani in casa, non recarti al pronto soccorso o presso gli studi medici ma chiama al telefono il tuo medico di famiglia, il tuo pediatra o la guardia medica. Oppure chiama il numero verde regionale. Utilizza i numeri di emergenza 112/118 soltanto se strettamente necessario.
6. Tutte le persone che, nei 14 giorni antecedenti l'8 marzo 2020, hanno fatto ingresso, stanno facendo o faranno ingresso dalla regione Lombardia e dalle province di Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Rimini, Pesaro e Urbino, Alessandria, Asti, Novara, Verbano-Cusio-Ossola, Vercelli, Padova, Treviso, Venezia, vi è l'obbligo di comunicare tale circostanza al Dipartimento di prevenzione della propria ASL, al fine di adottare le misure urgenti di contenimento del contagio da COVID-19.

## GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA IN AZIENDA

7. Nel caso in cui una persona (LAVORATORE, FORNITORE, CLIENTE, VISITATORE) presente IN AZIENDA sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente all'ufficio del personale PER TELEFONO, si dovrà procedere al suo isolamento in base alle disposizioni dell'autorità sanitaria e a quello degli altri presenti dai locali. L'azienda procede immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute. Per l'immediato isolamento in azienda si utilizzerà una stanza, o se non è possibile un ufficio senza altre persone che avranno avuto cura di prendere i propri effetti personali, ben ventilato direttamente da finestre. Il Preposto che effettuerà le operazioni di accompagnamento, predisposizione e controllo, dovrà avere mascherina e guanti e stare sempre ad almeno due metri dalla persona. La persona dovrà indossare mascherina e guanti e utilizzare fazzoletti di carta monouso e gettarli correttamente in sacchetto chiuso. Il Preposto nell'accompagnare la persona alla stanza designata per l'isolamento temporaneo si deve preoccupare che non ci sia nessuno lungo il percorso. Il preposto attiverà la procedura di chiamata come riportato qui di seguito: non recarsi al pronto soccorso o all'ospedale, non recarsi negli ambulatori medici, non recarsi dal proprio medico di famiglia ma telefonargli, oppure contattare il numero 1500 o quelli riportati in tabella seguente:

Basilicata:	800 99 66 88
Calabria:	800 76 76 76
Campania:	800 90 96 99
Emilia-Romagna:	800 033 033
Friuli Venezia Giulia:	800 500 300
Lazio:	800 11 88 00
Lombardia:	800 89 45 45
Marche:	800 93 66 77
Piemonte:	800 19 20 20
Provincia autonoma di Trento:	800 867 388
Provincia autonoma di Bolzano:	800 751 751
Puglia:	800 713 931
Sardegna:	800 311 377
Sicilia:	800 45 87 87
Toscana:	800 55 60 60
Umbria:	800 63 63 63
Val d'Aosta:	800 122 121
Veneto:	800 462 340
Abruzzo	L'Aquila 118; Chieti-Lanciano-Vasto 800 860 146; Pescara 118; Teramo 800 090 147
Liguria:	112
Molise:	0874 313000 e 0874 409000

La stanza dovrà poi essere sanificata. Il Preposto cercherà di raccogliere informazioni su quali persone hanno avuto contatto con quella persona in sede.

8. L'azienda collabora con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente in azienda che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell'indagine, l'azienda potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente la sede lavorativa, secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria.
9. Ai soggetti con sintomatologia da infezione respiratoria e febbre (maggiore di 37,5° C) è fatto obbligo di rimanere presso il proprio domicilio e di limitare al massimo i contatti sociali, contattando il proprio medico curante.
10. Il lavoratore deve comunicare al proprio datore di lavoro se personalmente o tramite conoscenti o propri cari si è venuti a contatto con persone provenienti o residenti in zone a rischio o con persone contagiate da COVID19 o che hanno lavorato in ambienti sanitari e agire secondo decreti nazionali, regionali e locali.
11. Il lavoratore deve a informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti

Consultare la pagina del sito del MinSalute:

<http://www.salute.gov.it/portale/nuovocoronavirus/dettaglioFaqNuovoCoronavirus.jsp?lingua=italiano&id=228>